

AFFARI ESTERI

L'AVANZATA IN INDOCINA

I giornali atlantici strillano perché le forze popolari del Laos hanno inferto un colpo molto serio all'esercito colonista francese. Nel momento di accorgerlo, nel tentativo di interpretare gli avvenimenti si dividono. Alcuni scrivono: «Alla vigilia di un incontro di pace, Ho Chi Min scatena l'offensiva: questo vuol dire che i russi intendono sabotare la conferenza di Berlino». Altri sostengono, invece, che la vittoria avanzata delle forze popolari del Laos permette a Moscovici di gettare sul tavolo della conferenza di Berlino la «carta» di un'offerta di pace in Indocina allo scopo di sfatare la Francia dall'America. Altri pensano addirittura che una offerta di pace in Indocina potrebbe costituire «moneta di scambio» per la ammissione della Cina all'ONU.

Tutte queste interpretazioni hanno in comune il difetto di prescindere dai fatti e perciò sono arbitrarie. Prima di tutto occorre mettere in chiaro che se ad avanzare fossero le truppe dei colonialisti, i giornali atlantici non si lamenterebbero e probabilmente non tenterebbero raffronti tra gli avvenimenti militari in Indocina e la conferenza di Berlino. Poiché le cose vanno diversamente, ecco il pontefice sulla «doppia faccia» della politica del Cremlino e su altre sciocchezze dello stesso genere.

Ciò detto, vediamo se le interpretazioni dei giornali atlantici reggono alla prova dei fatti. In una intervista al giornale svedese Expressen, Ho Chi Min aveva dichiarato: «I colonialisti francesi continuano la loro politica di conquista in Indocina, il popolo vietnamita proseguirà la sua lotta patriottica fino alla vittoria così come ha fatto durante gli ultimi otto anni. Ma se il governo francese, facendo tesoro della esperienza acquisita in questi anni, vuole giungere ad un armistizio e aprire negoziati, il popolo e il governo della Repubblica del Viet Nam sono pronti a diventare le proposte francesi».

Queste dichiarazioni portano la data del 29 novembre. Da allora fino ad oggi il governo di Parigi non ha fatto nulla per rispondere all'offerta di pace del capo della Repubblica democratica del Viet Nam. Ha preferito portare avanti la sua sporcizia guerra, battendo le mani a Foster Dulles quando il segretario di Stato americano ha dichiarato, al consiglio della NATO, che l'unica soluzione del conflitto indocinese deve venire attraverso la sconfitta delle forze popolari. Le responsabilità di quel che accade, dunque, sono chiare: esse ricadono interamente sui colonialisti di Parigi tuttora incapaci di proporre, per la guerra in Indocina, una soluzione diversa da quella sanguinaria dei dirigenti degli Stati Uniti d'America. Bisognano essi dopo questa nuova e più dura sconfitta? Non possiamo saperlo. Certo è, però, che la disfatta subita dai francesi lungo la «strada coloniale n. 12» segna il definitivo tramonto della illusione che sia possibile una soluzione militare del conflitto di Indocina favorevole ai colonialisti. Di questa verità, si deve essere ben conto al Consiglio Comunale di Parigi che ieri ha approvato una mozione favorevole all'inizio immediato di colloqui di pace con Ho Chi Min.

Per quel che concerne la «carta» da giocare alla conferenza di Berlino, ebbero non sono i rappresentanti della Unione Sovietica che potrebbero giocare quella dell'Indocina bensì i rappresentanti della Francia. Essi sono in un vicolo cieco in fondo al quale non vi è che il precipizio. La Francia spende 500 miliardi di franchi all'anno in Indocina: denari buttati al vento dopo di essere stati sottratti al bilancio familiare degli operai, degli impiegati, degli insegnanti, dei professori universitari, che si apprestano a ricorrere allo sciopero proprio in questi

giorni. Perché? Che cosa difende la Francia in Indocina? Null'altro che miserabili interessi di classe da una parte e dall'altra la catena della servitù atlantica che di giorno in giorno si rivela più pesante e disastrosa. Sta ai governanti francesi, dunque, e a nessun altro, rompere questa catena, riguadagnare l'indipendenza e servire la pace.

In quanto alla «moneta di scambio» che sarebbe rappresentata dall'Indocina onde ottenere l'ingresso della Cina all'ONU, non è che un altro modo di distorcere la verità. La Cina esiste ed è una realtà ben solida che non è soggetta a mutare a seconda di come vadano le cose in Indocina. La sua assenza dall'ONU crea un vuoto che decine di paesi avvertono e tentano di colmare. L'ostacolo che essi trovano davanti non è il conflitto indocinese, bensì la politica di discriminazione perseguita dai dirigenti degli Stati Uniti d'America. E' questa la politica che bisogna abbandonare, se si vuole seriamente che il mondo si avvii verso la pace e la libertà. Altre strade non vi sono: così come non vi sono altre strade per mettere la parola fine al massacro di Indocina, al di fuori di quella di raccogliere l'offerta di pace di Ho Chi Min e il voto del Consiglio Comunale di Parigi.

ALBERTO JACOVIELLO

Gli S.U. accettano il 25 gennaio come data dell'incontro a quattro

Si avranno in precedenza contatti sovietico-americani sul problema dell'energia atomica? - Una conferenza stampa di Dulles

WASHINGTON, 29. — Il problema della conferenza quadripartita di Berlino, quello dei negoziati con i sovietici sulle armi atomiche e quello della strategia americana in Estremo Oriente sono stati trattati oggi dal segretario di Stato americano, John Foster Dulles, nella sua conferenza stampa settimanale.

A proposito della riunione quadripartita, Dulles ha tenuto a precisare che gli Stati Uniti intendono che la conferenza di Berlino sia una conferenza di soluzione di problemi, non di soluzione di problemi. «Una data più vicina».

La conferenza a quattro — ha sottolineato Dulles — avrebbe offerto un'occasione per trattare con Moscovici sulle proposte del presidente Eisenhower sulle armi atomiche. Ora che la data è stata posticipata gli Stati Uniti tennero di organizzare contatti privati, all'ONU o per le normali vie diplomatiche, con il governo sovietico, allo scopo di realizzare una discussione prima del 25 gennaio.

Dulles non ha spiegato i motivi di tale decisione, ma ha preso posizione, sia pure in modo prudente, contro la proposta sovietica che gli Stati partecipanti alle trattative cominciino con l'assumere l'impegno solenne di non fare uso delle armi atomiche all'indomani e di altre armi di sterminio. Egli ha detto che è preferibile un modesto inizio ad un «piano grandioso»; perciò, si augura che l'URSS accetti le basi indicate da Eisenhower, cioè: «Comunque è noto, il piano presidenziale prevede il controllo su una parte soltanto delle risorse atomiche dei paesi contraenti l'accordo».

Il problema della strategia americana in Estremo Oriente è stato trattato da Dulles in relazione alla recente decisione di Eisenhower di ritirare due divisioni della Corea. Il segretario di Stato si è innanzi tutto preoccupato di escludere che tale decisione costituisca una imitazione della politica americana di intervento in Estremo Oriente ed anche solo una riduzione del potenziale militare attualmente concentrato in Corea.

In sostanza — ha detto il segretario di Stato — «ci sarà una diminuzione delle forze terrestri, dettata dalla neces-

ULTIME L'Unità NOTIZIE

SI RAFFORZA IN FRANCIA IL MOVIMENTO CONTRO LA «SPORCA GUERRA»

Il Consiglio comunale di Parigi chiede negoziati con Ho Chi Min

Approvata a maggioranza una risoluzione comunista - Prosegue la ritirata colonialista nel Laos - Rapporto di Ho Chi Min sui compiti del partito e del popolo

PARIGI, 29. — L'inizio di trattative di pace con Ho Chi Min è stato sollecitato stamane dal Consiglio comunale di Parigi in una risoluzione presentata dal consigliere comunista Colin e approvata dalla maggioranza dei consiglieri.

Il Consiglio comunale di Parigi è composto di 28 comunisti e progressisti, 27 indipendenti ed ex gollisti (ARS). I consiglieri comunisti hanno presentato una proposta di risoluzione che chiede di «sottoporre alla maggioranza dei consiglieri la questione di una seconda di come vadano le cose in Indocina. La sua assenza dall'ONU crea un vuoto che decine di paesi avvertono e tentano di colmare. L'ostacolo che essi trovano davanti non è il conflitto indocinese, bensì la politica di discriminazione perseguita dai dirigenti degli Stati Uniti d'America. E' questa la politica che bisogna abbandonare, se si vuole seriamente che il mondo si avvii verso la pace e la libertà. Altre strade non vi sono: così come non vi sono altre strade per mettere la parola fine al massacro di Indocina, al di fuori di quella di raccogliere l'offerta di pace di Ho Chi Min e il voto del Consiglio Comunale di Parigi».

ALBERTO JACOVIELLO

maggioranza di aperti consensi da parte di esponenti di ogni partito.

All'invito rivolto al governo dal Consiglio comunale fanno riscontro i commenti pubblicati dalla stampa in relazione alla nuova sconfitta subita dal corpo di spedizione in Indocina.

Gli sviluppi dell'offensiva popolare nel Laos, osservano i giornali, mettono in rilievo l'inconsistenza delle tesi care ai generali colonialisti, secondo le quali sarebbe possibile, mediante un massiccio sforzo militare, riportare un successo decisivo nella penisola indocinese.

E' questo il senso delle ultime sconfitte, precedute da tante e tante altre che la situazione appare ormai chiara.

Dall'altro canto, gli osservatori sottolineano che la Francia non può sperare in un massiccio appoggio da parte degli «alleati» e che, pertanto, la situazione appare senza prospettive, a meno che

non si imbrocchi la strada delle trattative.

Le notizie che giungono da Saigon, sottoposte ad un rigido controllo da parte della censura militare, non segnalano oggi ulteriori drammatici sviluppi dell'offensiva popolare.

La liberazione di Thakhek, avvenuta il 25, è stata oggi annunciata ufficialmente dalla radio vietnamita, la quale ha riferito che «ora, su questa storica città, sventola gioiosamente la bandiera dell'indipendenza e della pace».

Dal canto loro, i francesi continuano a ritirarsi verso l'entroterra del Laos.

La radio del Viet Nam ha diffuso oggi il testo di un rapporto presentato da Ho Chi Min alla sessione del 12 dicembre della Assemblée nazionale del Viet Nam.

Il momento attuale — afferma Ho Chi Min — è quello di contribuire a diminuire la tensione mondiale e di regolare tutte le questioni internazionali mediante negoziati.

La situazione internazionale — egli aggiunge — è favorevole. Ma noi sappiamo che la pace sarà conquistata attraverso una lotta lunga, aspra e penosa.

Ho Chi Min indica quindi i tre grandi compiti che il partito ed il popolo del Viet Nam devono proporsi per il 1954:

1) consolidare le forze armate — truppe di prima linea, truppe regionali e formazioni di guerriglia — nel campo dell'organizzazione, dell'addestramento e della formazione ideologica, tecnica e tattica;

2) rafforzare i quadri, vigilando sul perfezionamento della loro preparazione, sul miglioramento della loro organizzazione e sulla maggior diffusione delle basi del partito nei villaggi;

3) accelerare la produzione allo scopo di poter sopprimere ai bisogni delle forze di resistenza e della popolazione.

Crisi nel governo fantoccio del Laos

VIETNAME, 29. — In una lettera inviata oggi al Primo Ministro del governo collaborazionista del Laos, Savanna Phou, il Ministro degli Esteri Nhouy Abhay ha presentato ufficialmente le sue dimissioni.

rispondere con precisione: la flotta americana si sarebbe concentrata il 7 dicembre a Pearl Harbour, dove le informazioni date risultarono esatte; e il 7 una pioggia di bombe si abbatté su Pearl Harbour, distruggendo la flotta degli S. U.

Naghib consulta l'ambasciatore a Mosca

IL CAIRO, 29. — L'ambasciatore iraniano a Mosca è stato richiamato al Cairo per consultazioni, al termine di una importante riunione di alte personalità egiziane con gli ambasciatori già rientrati da Washington e da Londra.

Scopo della riunione, è stato dichiarato ufficialmente, era di «studiare la situazione al fine di stabilire una nuova linea di politica estera». All'incontro erano presenti, oltre ai due ambasciatori, il vice presidente del Consiglio, il ministro Nasser, il capo delle forze armate, generale Amer, il ministro della Difesa, quello per l'orientamento nazionale e quello degli Esteri.

Il colonnello Nasser ha dichiarato che «il problema del canale di Suez e l'atteggiamento delimitativo dell'Egitto verranno definiti soltanto dopo le consultazioni che il governo egiziano avrà con l'ambasciatore d'Egitto a Mosca».

Un minatore italiano è morto nel Belgio

CHARLEROI, 29. — Nella notte del lunedì e martedì in un pozzo di carbone di Montceau-Fontaine, a Bouffloux, una trana ha sepolto il minatore italiano Gerardo Marino, di 40 anni, residente a Ponte de Loup.

La Croce Rossa di Bonn ha smentito Adenauer

Non esistono in URSS prigionieri tedeschi

BERLINO, 29. — Il ministro dell'Interno della Repubblica democratica tedesca ha annunciato questa sera che nella giornata di oggi è rimpatriato dall'URSS un nuovo gruppo di 1.043 ex-prigionieri di guerra tedeschi, gli ultimi ancora in mano sovietica.

A Bonn un portavoce della Croce rossa tedesca, ha fatto da parte sua ad una conferenza stampa, una dichiarazione che smentisce praticamente tutte le fandonie antisovietiche diffuse dal cancelliere Adenauer.

«E' giunto il momento di dire la verità ai parenti dei soldati tedeschi dispersi — ha detto con voce commossa il portavoce — dall'interrogatorio degli ex-prigionieri di guerra rimpatriati in questi ultimi tempi sono risultate

La «Pravda» esalta i successi dell'URSS

MOSCA, 29. — La Pravda dedica il suo editoriale odierno, dal titolo «Anno di nuove vittorie», agli sforzi compiuti nel 1953 dal popolo dell'Unione Sovietica per realizzare il quinto Piano quinquennale e per elevare ulteriormente il tenore di vita.

La Pravda informa che, nel corso del 1953, la produzione industriale sovietica è aumentata di circa 2,5 volte in confronto al 1940. L'organizzazione progressiva del lavoro ha permesso di aumentare alcuni dati sul livello produttivo raggiunto dall'industria sovietica: nel 1953 sono stati prodotti oltre 38 milioni di tonnellate di acciaio, oltre 320 milioni di tonnellate di carbone, oltre 52 milioni di tonnellate di petrolio e 133 miliardi di chilowattora di energia elettrica.

Lo sviluppo dell'economia socialista — continua la Pravda — ha assicurato un'ulteriore progressione del benessere del popolo sovietico. Nel 1953 la produzione dei generi di consumo è stata del 72% superiore all'anno antecedente del 1940 e la vendita dei generi alimentari alla popolazione è aumentata del 22% in confronto all'anno passato.

Il sesto anniversario della Repubblica romana

BUCAREST, 29. — La Romania celebra oggi, 30 dicembre, il sesto anniversario della proclamazione della Repubblica popolare. Il 30 dicembre 1947, infatti, l'ex re Michele di Romania abbandonò il trono.

Si è intanto aperta la seconda sessione della grande Assemblée nazionale della Repubblica popolare rumena. Sono all'ordine del giorno i seguenti punti:

1) Elezione di un vice presidente della grande Assemblée nazionale.

2) Adozione di un codice della famiglia.

3) Ratifica dei decreti emanati dal Presidium della grande Assemblée nazionale.

4) Modifiche degli articoli 43 e 50 della Costituzione della R. P. Rumena.

5) Il piano triennale per lo sviluppo dell'allevamento del bestiame, 1954-56.

6) Elezione di un membro del Presidium della grande Assemblée nazionale.

Disfunzioni sessuali

Ortogenesa Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica endocrina consultazioni e cure pre-matrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-19, festivi 8-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficienze costituzionali. Cure pre-matrimoniali. Specialista dermat. doc. Un. St. med. Ore 9-13 - 16-19, fest. 10-12 ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOCTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENERE E PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12 Decr. Pref. N. 21547 del 7-1-1952

Un minatore italiano è morto nel Belgio

CHARLEROI, 29. — Nella notte del lunedì e martedì in un pozzo di carbone di Montceau-Fontaine, a Bouffloux, una trana ha sepolto il minatore italiano Gerardo Marino, di 40 anni, residente a Ponte de Loup.

La Croce Rossa di Bonn ha smentito Adenauer

Non esistono in URSS prigionieri tedeschi

BERLINO, 29. — Il ministro dell'Interno della Repubblica democratica tedesca ha annunciato questa sera che nella giornata di oggi è rimpatriato dall'URSS un nuovo gruppo di 1.043 ex-prigionieri di guerra tedeschi, gli ultimi ancora in mano sovietica.

A Bonn un portavoce della Croce rossa tedesca, ha fatto da parte sua ad una conferenza stampa, una dichiarazione che smentisce praticamente tutte le fandonie antisovietiche diffuse dal cancelliere Adenauer.

«E' giunto il momento di dire la verità ai parenti dei soldati tedeschi dispersi — ha detto con voce commossa il portavoce — dall'interrogatorio degli ex-prigionieri di guerra rimpatriati in questi ultimi tempi sono risultate

prove decisive, secondo cui la prima parte dei soldati della Wehrmacht ritenuti dispersi non sono più in vita».

«Per anni le famiglie dei soldati tedeschi catturati dai sovietici — ha aggiunto il portavoce — hanno sperato che i loro cari fossero in vita e fossero internati in campi di concentramento in cui non fosse loro consentito di scrivere a casa. Ma questi campi del silenzio non esistono».

Le illusioni di molti tedeschi sono state, come è noto, criniosamente alimentate dalla propaganda di Adenauer, che elencava come «dispersi» militari in realtà deceduti, per gli ignobili fini della campagna antisovietica.

PER FIDELI ENTRA DI DIRETTORE Giorgio Colnaghi vice direttore Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre, 106

CONTRO IL

**MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEURALGIE**

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antinevralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

Non più tinture!



«Ti sei fatto l'automobile? Se da quando ha deciso di usare la Cubana, la famosa B.T. Latina Cubana, al posto della solita tintura per i capelli i miei capelli vanno a gonfie vele...»

BRILLANTINA VEGETALE CUBANA
NELLE FARMACIE E PROFUMERIE

S. A. F. M. A. CIARROCCI
Via Cavour, 265 - tel. 42533

Articoli Auto Impermeabili Giacche pelle PREZZI CONCORRENZA

ANNUNCI SANITARI ENDOCRINE

Ortogenesa Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica endocrina consultazioni e cure pre-matrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-19, festivi 8-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficienze costituzionali. Cure pre-matrimoniali. Specialista dermat. doc. Un. St. med. Ore 9-13 - 16-19, fest. 10-12 ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOCTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENERE E PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12 Decr. Pref. N. 21547 del 7-1-1952

Un minatore italiano è morto nel Belgio

CHARLEROI, 29. — Nella notte del lunedì e martedì in un pozzo di carbone di Montceau-Fontaine, a Bouffloux, una trana ha sepolto il minatore italiano Gerardo Marino, di 40 anni, residente a Ponte de Loup.

La Croce Rossa di Bonn ha smentito Adenauer

Non esistono in URSS prigionieri tedeschi

BERLINO, 29. — Il ministro dell'Interno della Repubblica democratica tedesca ha annunciato questa sera che nella giornata di oggi è rimpatriato dall'URSS un nuovo gruppo di 1.043 ex-prigionieri di guerra tedeschi, gli ultimi ancora in mano sovietica.

A Bonn un portavoce della Croce rossa tedesca, ha fatto da parte sua ad una conferenza stampa, una dichiarazione che smentisce praticamente tutte le fandonie antisovietiche diffuse dal cancelliere Adenauer.

«E' giunto il momento di dire la verità ai parenti dei soldati tedeschi dispersi — ha detto con voce commossa il portavoce — dall'interrogatorio degli ex-prigionieri di guerra rimpatriati in questi ultimi tempi sono risultate

prove decisive, secondo cui la prima parte dei soldati della Wehrmacht ritenuti dispersi non sono più in vita».

«Per anni le famiglie dei soldati tedeschi catturati dai sovietici — ha aggiunto il portavoce — hanno sperato che i loro cari fossero in vita e fossero internati in campi di concentramento in cui non fosse loro consentito di scrivere a casa. Ma questi campi del silenzio non esistono».

Le illusioni di molti tedeschi sono state, come è noto, criniosamente alimentate dalla propaganda di Adenauer, che elencava come «dispersi» militari in realtà deceduti, per gli ignobili fini della campagna antisovietica.

PER FIDELI ENTRA DI DIRETTORE Giorgio Colnaghi vice direttore Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre, 106

L'AUTOMOBILE PER TUTTI È UNA REALTÀ

Isetta l'ultra utilitaria

OGGI A ROMA

Prove e prenotazioni SAICA MUZIO CLEMENTI, 9 - 355.719 - 31.777

Un paradiso terreno per i vostri bimbi

GIOCATTOLI - GIOCATTOLI - GIOCATTOLI Succ.ri SORELLE ADAMOLI

Via Plebiscito - Via Lucrezio Caro 66 - Via Po 29 (angolo V. Salaria)

FUNARO

A SAN SILVESTRO

Nel porgere gli Auguri Migliori per un FELICE NUOVO ANNO. Vi ricorda che i suoi articoli in FELLETERIA (BORSETTE, VALIGIE, PORTAFOGGI, OMBRELLI, ecc.) - FELLICCE (VISCONE, PERSIANO, RAT - MUSQUE), di recente arrivati PER I VOSTRI REGALI, sono posti in vendita a

PREZZI SEMPRE PIU' CONVENIENTI

QUALITA' DURATA BUON PREZZO sono la GARANZIA dei

«100 GIORNI DELL'IMPOSSIBILE»

Il 4 Gennaio scade il centesimo giorno dell'impossibile

LA PIU' COLOSSALE LA PIU' GRANDIOSA LA PIU' INCREDBILE

MANIFESTAZIONE COMMERCIALE DELL'ANNO! AFFRETTATEVI!

Il ritardo, anche di un solo giorno potrebbe causarvi la rinuncia ad un oggetto di Vostro gradimento

ACQUISTATE da FUNARO a S. Silvestro!

FUNARO vuol dir denaro

Un autobus con 40 persone precipita in mare a Malta

LA VALLETTA, 29. — Un autobus con a bordo oltre 40 lavoratori è precipitato a mare ieri sera dopo essersi scontrato con un taxi. Una tempesta sta ostacolando il lavoro di recupero.

Vino bianco e rosso nelle camere d'un albergo

DIGIONE, 29. — All'Hotel Terminus di Digione, oltre all'acqua calda e fredda, il vino bianco e rosso scorre in tutte le camere, da ieri sera.

Quindi, noi consentiamo ai nostri clienti di servirsi con vino rosso e bianco, secondo i gusti, e a volontà, aprendo il terzo rubinetto. E senza alcun sovrapprezzo. Accanto al rubinetto dal quale fluisce un buon Borgogna di produzione locale, vi è una spiegazione per l'uso, in francese, inglese e tedesco, nonché un elogi di quel vino. Pare che altri francesi siano spinti a seguire l'esempio del Terminus di Digione. In considerazione del valore propagandistico di quella trovata, per la diffusione dei vini nazionali.

e quella gelata. Quest'ultima è dannosa alla salute, mentre è noto che un buon bicchiere di vino dà il benumore. Quindi, noi consentiamo ai nostri clienti di servirsi con vino rosso e bianco, secondo i gusti, e a volontà, aprendo il terzo rubinetto. E senza alcun sovrapprezzo. Accanto al rubinetto dal quale fluisce un buon Borgogna di produzione locale, vi è una spiegazione per l'uso, in francese, inglese e tedesco, nonché un elogi di quel vino. Pare che altri francesi siano spinti a seguire l'esempio del Terminus di Digione. In considerazione del valore propagandistico di quella trovata, per la diffusione dei vini nazionali.

N Belgio costruirà petroliere per l'U.R.S.S.

MOSCA, 29. — Rappresentanti della ditta belga «Chantiers navals Joseph Boel» di Tamise sono ripartiti oggi da Mosca dopo aver concluso un contratto per la costruzione di dieci petroliere per conto dell'Unione Sovietica.